

Napoli, 7 luglio 1860 <sup>35</sup>

Carissimo Ercole mio,

Mi giunge gratissima la lettera del giorno 3 di questo mese, come quella che mi rammenta l'amico dei giovani anni.

Sarebbe lungo dirti come dal pubblico suffragio e da una voce autorevole mi è stata imposta la Prefettura della Polizia Generale. Invece ti assicuro che sarà da me sostenuta con fermezza e con civile coraggio, tenendomi lontano da tutte le esorbitanze di piazza e da tutte quelle ignominie, che contaminarono la vecchia polizia.

In questi sensi, ho impresso la riforma del personale, che sarà compiuta nella vegnente settimana.

Dimmi pertanto cosa potrò fare per te, sia da me stesso, sia pregando i miei colleghi nel potere, e conta che sarà fatta con amichevole premura.

Ti abbraccio di tutto il mio cuore e sono sempre l'affezionatissimo

L. ROMANO